Le due squadre romane verso una domenica impegnativa

Per la Lazio di Maestrelli il Napoli arriva a proposito

Contro la Roma la Fiorentina decisa a risollevarsi ad ogni costo — Nove gol dei giallorossi nell'« amichevole-allenamento » giocata ieri a Roccasecca

Dopo otto mesi Maestrelli è tornato ad allenare la Lazio. Sciolte le riserve mercoledì ieri Tommaso ha ripreso il suo posto di allenatore sul campo di Tor di Quinto. Tuta e scarpette chiodate, fischietto in bocca per ritmare i comandi, il « mister », dello scudetto è sceso in campo per dirigere personalmente la seduta di allenamento senza riuscire tuttavia a risollevare di molto gli entusiasmi degli « aficionados » biancazzurri visto che a seguire il « lavoro » di Chinaglia e soci c'erano i soliti grupetti di tifosi accesi e non i folti gruppi come accadeva in altri tempi alla vigilia di una importante partita come Lazio-Napoli.

Un primo dato positivo da rilevare comunque c'è stato: è il clima di rinnovato entusiasmo col quale quasi tutti i giocatori sembrano voler affrontare questo « nuovo corso » della Lazio.

Resta da vedere quanto i giocatori risentiranno della situazione in cui versa la società, situazione di crisi cronica aggravata da ulteriori dissensi. Alle dimissioni date a suo tempo dal vice presidente Ercoli ed a quelle successive del dirigente accompagnatore Paruccini (costretto al « forfait » dalla debolezza dimostrata dalla società verso Giorgio Chinaglia che aveva avuto un diverbio con l'ing. Paruccini) si sono aggiunte per motivi sembra non legati al licenziamento di Corsini e al ritorno di Maestrelli al timone della squadra quelle del vice presidente Aldo Lenzini (fratello del presidente) e del consigliere Quadri. Insomma, la squadra si ritrova ad affrontare la difficile situazione, conseguenza anche di un immobilismo dei dirigenti, per cui è facile intuire come esista il rischio di nuove diatribe destinate ad alimentare focolai di discordia e ripercuotersi negativamente sulla conquista dei futuri risultati. Quando ieri Maestrelli ha ripreso il suo lavoro, coadiuvato da « Bob » Lovati, nessun dirigente è stato notato nei paraggi di « Tor di Quinto ». Qualora ciò dovesse significare volontà di non ingerenza nella conduzione tecnica sarebbe già un primo reale successo ottenuto da Maestrelli rispetto a Corsini.

Contrariamente a quanto si poteva pensare, concluso l'allenamento Maestrelli ha detto di essere contento che il primo collaudo della Lazio tornata nelle sue mani, sia la partita col Napoli. Sarà uno stimolo — secondo Maestrelli — per i giocatori, ad una immediata reazione. Circa la formazione che manderà in campo, Maestrelli ha detto di voler attendere l'esito dell'allenamento odierno (ore 14,30 sempre a Tor di Quinto), prima di decidere e di portare i giocatori in « ritiro » all'Hotel Villa Pamphili com'è consuetudine alla vigilia degli impegni importanti. E' tuttavia certo che ci sarà un rimaneggiamento in seguito al recupero di Martini e del debutto di Lopez in campionato dato l'infortunio di Brignani.

La Roma, che finora è andata avanti con passo sornione, racimolando punticini preziosi in attesa dei promessi « tempi migliori », domenica andrà a Firenze e sembra che a Liedholm non manchino motivi di preoccupazione. Se i « viola » hanno i loro guai (non solo relativi alla posizione di classifica, ma anche, com'è noto, riportati alla indisponibilità dei suoi elementi più validi) i giallorossi rischiano di dover giocare a Firenze senza Rocca sofferente per una contrattura al quadricipite femorale destro. In compenso sono buone le notizie relative alle condizioni di Conti e di Morini i quali dovrebbero poter giocare. La presenza di Prati nella prima linea romanista è un altro dei dubbi attuali che Liedholm non ha ancora deciso come sciogliere.

Ieri la squadra giallorossa ha giocato una partita amichevole di allenamento contro il Roccasecca. La squadra ha ricevuto grandi accoglienze nel clima festoso dell'inaugurazione del nuovo stadio della cittadina ciociara. La partita disputata ad un ritmo blando e molto cavallerescamente si è conclusa con il punteggio di 9 a 1.

Domenica a Firenze sarà tuttavia ben altra musica, lo impegno è serio e per questo i « viola » sono decisi ad ogni costo a risollevarsi, pena la messa in discussione dello stesso allenatore Mazzone.

● MAESTRELLI a Tor di Quinto festeggiato dai tifosi

Il torneo di basket

IBP: non facile la qualificazione

Sei squadre si contendono l'accesso alla « poule » finale per la quale sono già sicure la Forst e la Mobilgirgi

Questo l'esito delle partite della sedicesima giornata del campionato di basket, giocate *mercoledì notte*: Sinudyne-Forst 97-100, Brill-Jolly 94-88, Cinzano-Mobilquattro 79-85, Brina-IBP 70-68, Girgi-Sapori 96-75, Martini-Snaidero 64-63.

Sono risultati che rimettono in piena bagarre il torneo per la qualificazione delle sei squadre del girone A/1 alla « poule » finale.

Matematicamente qualificate Forst e Girgi, presumibilmente certa anche la Sinudyne, restano ad azzuffarsi per i rimanenti tre posti IBP, Mobilquattro, Brill, Jolly, Chinamartini, senza che si possa escludere neppure Sapori Siena. La IBP ha diciotto punti in classifica (ventotto ne hanno Fort e Girgi e venti la Sinudyne) contro i sedici della Mobilquattro, i quattordici di Brill, Martini e Jolly e i dodici di Sapori, ma il cammino delle ultime sei giornate non le sarà facile; la squadra romana avrà di fronte la Chinamartini domenica prossima a Roma, quindi in trasferta dovrà vedersela con Sinudyne e Cinzano e poi ancora al Palazzetto dello sport dell'EUR, con la Jolly, altra diretta antagonista per la qualificazione e quindi la Forst in trasferta ed infine a Roma la Mobilquattro, altra diretta antagonista per l'accesso alla « poule » scudetto.

Il giovane Sanesi mercoledì notte mettendo a segno l'ultimo canestro ha dunque siglato una importante vittoria per la sua squadra nel derby laziale vinto ancora una volta dalla Brina, ma ha anche rigettato la IBP (che con una vittoria poteva forse dirsi al sicuro) tra le squadre che per andare al girone scudetto dovranno sudare le proverbiali sette camicie.

Tuttavia ancor più della partita di Rieti gli incontri che hanno determinato il rinnovato equilibrio della classifica, relativamente alla zona calda per il sesto posto, sono state quelle giocate tra Brill e Jolly Colombani a Cagliari, il derby milanese vinto dalla Mobilquattro sulla « decaduta » Cinzano e quella di Torino dove la Chinamartini ancora in svantaggio ad un minuto dalla fine è riuscita ad acciuffare il risultato in extremis per un solo punto, con ciò mettendo fine alle residue speranze degli udinesi della Snaidero e riaccendendo invece le proprie.

A Bologna, in un clima di tranquillità per quanto attiene alla qualificazione tra Sinudyne e Forst hanno disputato una grande partita, mantenendo fede alle promesse di spettacolo fatte alla vigilia dell'incontro: ha vinto la Forst fornendo nuove garanzie sulla sua reale caratura senza tuttavia che la Sinudyne abbia ceduto più di tanto dimostrando di essere davvero squadra degna della tradizione cestistica di Bologna.

Nel girone A/2 lo scontro tra Reyer e Alco, prima e seconda in classifica ha visto prevalere i veneti e nonostante le vittorie delle inseguitrici l'Alco resta sempre ben piazzata e forse inarrivabile al secondo posto. Sempre maggiore è la possibilità che siano appunto queste due le squadre che arriveranno alla poule scudetto dalla A/2.

Questi i risultati: Reyer-Alco 84-77, Pinti-Trieste 83-73, Patriarca-Brindisi 105-83, Tusonia-Duco 78-75, Caserta-Fag 98-76, Lazio-Scavolini 92-76.

Capello deferito alla « Disciplinare »

Fabio Capello della Juventus, Nevio Scala del Milan e Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan, sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare della Lega per dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Rassegna pugilistica... laziale al « Palazzetto » di Milano

Sfida Benacquista-Calcabrini Rivincita Jacopucci-Mingardi

L'impegnativa attività del « promoter » Sabbatini che sta allestendo importanti manifestazioni a Torino (con Arcari) e a Parigi (« mondiale » fra Carlos Monzon e il francese Tonna)

Tiene un piede a Milano e l'altro a Parigi, ha gli occhi nel « Palazzetto » ambrosiano e il cuore alla Porte de Pantin dove c'è il telone del nuovo « Hippodrome de Paris »: parliamo, naturalmente, di Rodolfo Sabbatini. In questo momento, difatti, il « promoter » romano, con la collaborazione dei suoi soci della « Canguro sport » Renzo Spagnoli e Mario Croce, lavora su svariati fronti, Milano, Parigi, per non parlare di Torino dove il 12 dicembre Bruno Arcari affronterà per un collaudo, il californiano David Love un peso « medio » di colore che si prepara nella stessa palestra di Cassius Clay, di Vinnie Curto, di Elisha Obed il nuovo campione mondiale delle « 154 libbre ». A Milano, questa sera, avremo invece una sfida laziale fra Roberto Benacquista ed Elio Calcabrini antico campione europeo dei « medi », inoltre c'è la presentazione di Angelo Jacopucci campione nazionale delle « 180 libbre », inedito da queste parti, opposto per una rivincita al popolare Gianni Mingardi il quale, pur essendo di Fidenza, vive ad Ostia. Insomma la « boxe » di Roma e dintorni si è trasferita, ancora una volta, nel nostro « Palazzetto » dopo che il « Palazzone » sul colle dell'Eur è stato vietato ai pugni dalle esose richieste di affitto dei suoi gestori.

Dopo Milano e Torino, il dinamico Sabbatinisi sposterà a namico Sabbatini si sposterà a con la partecipazione anche del manager Jean Brettonel e di Jean-Claude Bouttier, il « Bellonì del ring » allestirà nell'« Hippodrome de Paris », il campionato del mondo per i paesi medi versione W.B.A. che vedrà impegnati Carlos Monzon e l'oriundo Grattien Tonna attualmente in preparazione nel campo di allenamento genovese di Rocco Agostino.

In quella palestra, oltre a Bruno Arcari, e Tonna, oltre a José Luis Duran che il 12 dicembre, in una arena svizzera, si pesterà con il basco Jean Mateo. Ed ecco un « fight » da scintille, c'è in pressione pure Antonio Castellini che nell'« Hippodrome de Paris » concederà la rivincita al francese Jules Bellaichè già superato ma con estrema difficoltà a Palermo nel 1973. Nel suo ultimo combattimento parigino Bellaichè riuscì a strappare un verdetto di parità all'invitto brasiliano Luis Fabre, altro inquilino di Rocco Agostino il più intraprendente dei nostri managers. Sul cartellone sabbatiniano, di sabato 13 dicemtre, troviamo inoltre Miguel Angel Cuello, campione d'argentina dei « mediomassimi » e attuale « sparring » di Monzon a Parigi, opposto a Frank Evans un moro della Louisiana stabilitosi da tempo in Francia che ricordiamo avversario di Adinolfi e di Traversaro nel passato. Ci sarà da vedere, infine Michele Siracusa, che detenne la « cintura » italiana dei « piuma » da tempo emigrato per lavoro a Lione. Il bravo Siracusa si misurerà con Georges Cotin un peso « leggero » di Bretonne.

Da simile spettacolo Rodolfo Sabbatini ed i suoi alleati sperano di raccogliere un incasso da « derby » calcistico a San Siro, circa 200 milioni insomma, da unire ai dollari ricavati dalle televisioni fra le quali, pare, ci sarà pure quella italiana. Si tratta, indubbiamente, per Sabbatini, di un lavoro gravoso e dispersivo, quindi comprendiamo, anche se non giustifichiamo del tutto, lo sconcertante cartellone di oggi a Milano. Era stata promessa la rivincita fra Domenico Adinolfi e Willie Taylor, andava assai bene per i clienti del « Palazzetto », invece dallo scontro fra Elio Calcabrini e Benacquista, duri « fighters » dal metodo di combattimento molto simile, non si possono che pretendere rozze emozioni. Sarebbe un buon « sotto-clou », ecco.

Quel singolare personaggio che è Angelo Jacopucci, dotato di talento, di presunzione, di calcolo, come pugile sembra un « nuovo Jannilli ». Ai suoi tempi Ferdinando Jannilli pur vincendo i campionati nazionali dei « welters » dei « medi », dei « mediomassimi », come « boxeur » fu un attendista dannato, un fuggiasco più che un aggressore, un mestierante di alta bravura, di diabolica astuzia. Ebbene, Jacopucci, nato a Tarquinia il 22 dicembre 1948, imbattuto nel professionismo, sembra incamminato sul medesimo sentiero tecnico ed utilitario.

L'anziano Gianni Mingardi, che venne superato da Jacopucci, lo scorso maggio a Tarquinia, è pure un attendista che riesce a dare il suo meglio davanti ai « fighters » che attaccano come dimostrò proprio a Milano, davanti a Salvatore Russo ed a Calcabrini. Per questa rivincita sono previste lunghe attese e sconcertanti atteggiamenti del campione d'Italia. Può darsi che il progetto di Sabbatini sia quello di opporre, presto, Jacopucci a Benacquista per il campionato d'Italia dei « medi » anche se è un « derby » pugilistico prettamente romano come quelli degli anni « trenta » fra Vittorio Venturi e Vincenzo Rocchi, fatte le dovute proporzioni naturalmente.

Sul programma odierno figura inoltre Vincenzo Burgio il peso « leggero » nato a Palermo, nel 1950 e pilotato da Sconcerti, descritto come una « interessante promessa ». Lo vedremo davanti a Renzo Battistelli sul quale conta una vittoria per verdetto opinabile; ecco un'altra rivincita forse scontata e non indispensabile.

Giuseppe Signori

Vilas-Nastase e Ashe-Borg semifinali « Masters »

STOCCOLMA, 4

L'argentino Guillermo Vilas ha battuto questa sera per 7/5, 4/6, 6/1 Bjorn Borg al Torneo Masters con grande disappunto dei tifosi del giovane asso svedese. All'incontro era presente anche re Carlo Gustavo. Sia Borg che Vilas si erano già qualificati per le semifinali, tuttavia dopo la vittoria odierna l'argentino si installa al primo posto nella classifica del suo gruppo, quello azzurro, per cui nel prossimo turno avrà di fronte il secondo classificato del gruppo bianco.

Nel secondo incontro della serata, lo statunitense Arthur Ashe ha battuto lo spagnolo Manuel Orantes per 6/4 6/1. Per il gruppo bianco, quindi, si sono qualificati per le semifinali Ashe e il romeno Ilie Nastase, che ieri aveva sconfitto il campione italiano Adriano Panatta. Nelle semifinali del Torneo Masters, dunque, l'argentino Vilas incontrerà Nastase e Ashe affronterà lo svedese Borg.

Nel Criterium Prima Neve in Val d'Isere

Nuovo successo elvetico: alla Morerod il «gigante»

L'azzurra Claudia Giordani si è piazzata settima (ieri si era classificata 41ª)

VAL D'ISERE, 4

Bis delle ragazze elvetiche nella seconda gara della stagione valevole per la Coppa del mondo femminile. Nello odierno slalom gigante del *criterium prima neve* Lise Marie Morerod ha infatti dato alla sua squadra la seconda vittoria nel giro di due giorni con un distacco piuttosto netto sulla seconda arrivata, la tedesca occidentale Rosy Mittermaier. Al termine della gara, disputata su un tracciato di 1.150 metri con un dislivello di 320 metri, lo spazio di tempo che separava la vincitrice dalla seconda arrivata era superiore al secondo.

Il tempo fatto registrare dalla Morerod è stato di 1.16.15 mentre la Mittermaier ha ottenuto 1.17 37.

Ieri era stata la compagna di squadra Bernadette Zurbriggen ad inaugurare la stagione sciistica brillantemente per i colori elvetici conquistando una preziosa vittoria nella gara di discesa libera.

Dopo la gara la Morerod ha detto: «*Posso spiegare la grande differenza fra il mio tempo e quello di Rosy Mittermaier: il tracciato si adattava perfettamente alle mie caratteristiche sebbene in alcuni punti il fondo fosse irregolare. Ho fatto una gara eccellente ma non pensavo di ottenere un margine di vantaggio superiore al secondo*».

La Mittermaier si è presa una rivincita parziale per la « magra » di ieri. Durante la discesa la ragazza tedesca a metà gara si trovava a competere addirittura per la vittoria ma poi era finita inspiegabilmente dodicesima.

Dopo le prime due gare la classifica generale della Coppa del Mondo vede così al comando, entrambe con 25 punti, due componenti della fortissima rappresentativa elvetica che, se rispetterà le promesse di questo avvio di stagione, sarà la squadra da battere

Il bilancio odierno delle azzurre è più confortante di quello di ieri. Assenti dalle prime 30 posizioni nella discesa, le azzurre hanno piazzato oggi Claudia Giordani al settimo posto. Ieri la rappresentante di punta dello sci femminile azzurro si era dovuta accontentare del quarantunesimo posto mentre le compagne di squadra Jolanda Plank, Laura Motta e Paola Hofer erano terminate rispettivamente trentunesima, trentottesima e quarantesima.

La giornata ha fatto registrare anche un grave incidente. Un componente della squadra francese, il diciannovenne Michel Dujon, ha riportato oggi una grave frattura al capo cadendo mentre provava gli sci nuovi nella vicina Tignes.

Trasferito in elicottero all'ospedale di Bourg St. Maurice i medici hanno definito le sue condizioni gravissime.

In « Oltre i limiti » le imprese di un giornalista-giramondo

Ci sono tanti modi di girare il mondo. Il giornalista polacco 33enne Jacek E. Palkiewicz, redattore di « Kulisy » specializzato in grandi reportages di viaggi via terra e mare, realizzati affidandosi a tutti i mezzi di trasporto, il Sahara l'ha attraversato in auto e a dorso di cammello. Quest'anno ha sfidato l'Oceano compiendo con una piccolissima lancia di salvataggio la traversata da Dakar a Georgetown in Guyana. Non sarebbe sembrata un'impresa eccezionale se non fosse stata portata a termine senza radio, sestante e autotimone.

Di recente gli è stato conferito il Premio Slocum da una giuria di giornalisti per l'impresa dell'anno.

Ex atleta, nella sua avventurosa vita ha fatto il cercatore d'oro e diamanti in Africa e l'ufficiale di marina mercantile.

Dai suoi viaggi avventurosi e pericolosi ha riportato ricordi, esperienze e tanto entusiasmo. Dell'ultima impresa ne parla nel suo libro « Oltre i limiti » di imminente pubblicazione.

Ora, il viaggiatore di professione è quasi in partenza per un raid lungo tutta l'Africa Equatoriale, da Dakar a Mombasa: 10 mila chilometri, 14 paesi, piste dure e pericolose. Questa volta non sarà solo, ma in compagnia di Silvino Gonzato dell'« Arena ».

Da questa sera Rivera presidente del Milan?

MILANO, 4

La crisi, sarebbe meglio dire la farsa, al vertice del Milan continua. Il petroliere Armani, finanziatore dell'ultim'ora, estimatore di Rivera e del quale sostiene la candidatura alla presidenza della società, ha dichiarato che per attuare i programmi del Milan occorrono altre tre, quattro persone disposte a garantire un contributo finanziario. E fra queste, anche se Armani non lo dice esplicitamente, ci potrebbero essere Buticchi e Castelfranchi.

Intanto, domani sera, ci sarà l'assemblea dei soci dalla quale dovrebbe uscire il nuovo Comitato direttivo con Rivera presidente.

ISTITUTO AUTONOMO Case Popolari di Lucca

Avviso di licitazione privata

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Lucca rende noto che intende appaltare le seguenti opere:

A) LEGGE 16-10-1975 n. 492 - Lavori di costruzione di 5 fabbricati per complessivi numero 32 alloggi nel Comune di Lucca loc. S. Anna, via Vecchia Pisana. Importo dei lavori a base d'asta lire 521.600.000. Sono scorporati gli infissi, impianti di riscaldamento, allacciamenti e le sistemazioni a verde.

B) LEGGE 16-10-1975 n. 492 - Lavori di costruzione di 7 fabbricati per n. 68 alloggi nel Comune di Lucca fraz. Ponte a Moriano. Importo complessivo dei lavori a base d'asta L. 1.063.664.000. Sono scorporati gli infissi, impianti di riscaldamento, allacciamenti e le sistemazioni a verde.

L'appalto sarà effettuato col metodo della lettera « c » della L. 2-2-1973 n. 14. Le Imprese che desiderano essere invitate alla gara, che sarà indetta per il giorno 30-12-'75, dovranno inoltrare entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Regionale, domanda in carta bollata da L. 700 all'Istituto Autonomo Case Popolari di Lucca, piazza della Concordia 1, Lucca.

Da oltre 70 anni in tutto il mondo si corre su Clément

Con il 1976 la Clément raggiunge il suo 74. anno di attività. Settantaquattro anni di lavoro dedicati soprattutto allo sport ed in particolare al ciclismo.

La storia industriale della casa Clément, infatti, è strettamente legata alla storia ed al progresso dello sport ciclistico al quale ha fornito, di tempo in tempo, le sue novità sempre più sorprendenti, quindi i mezzi per superare i primati. La gomma della bicicletta da corsa è l'elemento primo, indispensabile per il progresso; ed alla gomma l'industria Clément ha dedicato sempre ogni sua cura con passione costruttiva e ricerca costante.

Scorrendo i libri d'oro delle grandi corse e dei record mondiali su strada e su pista non si può fare a meno di accertare che tutti i campioni di ieri e di oggi, dagli inizi del secolo ai giorni nostri, hanno vinto insieme a « Clément ».

Oggi la Clément è in continuo sviluppo ed oltre al tubolare speciale per competizione, produce coperture per biciclette e motocicli curando, sulle proprie fondate esperienze, ogni possibile miglioramento.

Emigrazione

La Camera discute su tre progetti di legge

Per la riforma dei comitati consolari

Indispensabili le modifiche alla legge attuale Significative indicazioni vengono dalla Svizzera

Nei prossimi giorni il comitato ristretto della commissione Esteri della Camera riprenderà l'esame della riforma dei comitati consolari. E' ormai opinione prevalente in tutti i settori del Parlamento, ad eccezione della destra, che è necessaria una radicale modificazione della legge attualmente in vigore, voluta dal centro-sinistra nel 1967, che nella sostanza demanda al console l'incarico di nominare i membri del comitato consolare, con tutte le scelte di clientelismo e di discriminazione a sinistra che si possono immaginare. La discussione di oggi si basa su tre progetti legge di modifica — del PCI, del PSI e della DC — che contengono principi innovatori, ma che sono anch'essi da adeguare alla nuova realtà del Paese e dell'emigrazione italiana, come la indicano, da un lato, i risultati del 15 giugno e l'estensione degli organismi di gestione democratica (comitati di quartiere, gestione sociale della scuola, comitati di fabbrica) e, dall'altro, le conclusioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Le differenze esistenti tra i tre progetti sono ancora notevoli soprattutto perchè vi sono forze nel governo e fuori del governo che non vogliono rinunciare ai vecchi meccanismi del paternalismo governativo. A questi ostacoli si aggiunge l'ostruzionismo della destra che favorisce le manovre di chi è contrario al rinnovamento. Si deve perciò rifuggire da quel facile ottimismo diffuso alcune settimane fa anche per fare un po' di propaganda a settori interessati e individuabili della politica governativa. Da qui la necessità di continuare la lotta, qui la portata politica delle iniziative che nei centri di immigrazione vengono promosse e organizzate su basi unitarie dalle associazioni e dai partiti democratici dei nostri lavoratori emigrati.

In tal senso, giudichiamo molto importante il contributo recato negli ultimi tempi dalle associazioni e dai Comitati d'intesa della nostra emigrazione in Svizzera. I dibattiti finora organizzati attorno alla questione della riforma dei comitati consolari sono usciti dall'astrattismo delle formulazioni generali per entrare nel vivo delle istituzioni reali e delle proposte concrete. Da questi dibattiti sono già uscite indicazioni che non soltanto aiutano le associazioni degli emigrati esistenti in altri Paesi ad avvicinarsi anch'esse alla elaborazione di soluzioni concrete; ma, qualora da parte del governo si darà prova della dovuta volontà di rinnovamento, quanto fatto finora in Svizzera contribuirà al superamento dell'anacronistica situazione di oggi. Significativi in proposito i risultati ottenuti al convegno di studio che si è tenuto a Basilea con la partecipazione di rappresentanti del Parlamento italiano e di autorità consolari, per aver dimostrato la volontà unitaria che anima tutte le componenti della nostra emigrazione in Svizzera su questo importante problema.

Una menzione a parte meritano però le conclusioni cui è giunto il convegno dell'Argovia, promosso dal locale comitato di coordinamento; anche grazie all'esperienza dell'iniziativa di Basilea, sono state concordate conclusioni ancora più ravvicinate e che aiutano a superare non poche delle difficoltà di ordine burocratico che qua e là si sentono avanzare a ripetizione da uomini di governo e della burocrazia ministeriale circa le anagrafe consolari, le garanzie democratiche e la regolarità del voto. Chi solleva questo tipo di obiezioni, poi, contraddicendosi, si predispone ad accettare l'incontrollabile «voto per corrispondenza». Al convegno dell'Argovia è stata avanzata una proposta che supera queste difficoltà: si suggerisce che la elezione del comitato avvenga in via diretta e democratica da parte di tutti gli italiani di età superiore ai 18 anni residenti nella circoscrizione. Documenti validi di riconoscimento il « libretto per gli stranieri », su cui è scritta la residenza, e il passaporto, sul quale basterà apporre un timbro per evitare che si voti due volte. La partecipazione dovrà essere favorita da una intensa pubblicizzazione sostenuta dal consolato e dalle associazioni democratiche. La democraticità del voto verrà controllata da un corpo di scrutatori scelti democraticamente tra i rappresentanti delle liste di candidati, delle associazioni e dei partiti. Seguire questa via permetterebbe anche una prima e fondamentale elaborazione di quella anagrafe dell'emigrato della cui mancanza i primi a lamentarsi sono proprio i consoli.

Quello su cui ci siamo soffermati, anche se sommariamente, è solo un esempio; altre sono le iniziative che si muovono in questa direzione. In altri Paesi si potrebbe studiare soluzioni più adeguate alle situazioni concrete. Ciò che è certo è che attorno alla questione della riforma dei comitati consolari sta sviluppandosi un movimento unitario di grande significato politico. Esso deve estendersi a tutti i Paesi dove forte è l'emigrazione italiana, diventare fattore dominante e costante della vita politica e associativa di ogni nostra collettività all'estero, tale da ottenere e permettere che la democrazia possa finalmente essere vissuta dai nostri emigranti e realizzata nelle istituzioni preposte ai problemi dell'emigrazione. *(d. p.)*

FRANCIA

Solidarietà con la lotta dei lavoratori a Grenoble

Continua ad avere notevole risonanza tra gli emigrati italiani dell'est della Francia la concreta azione di solidarietà promossa dalle associazioni democratiche degli emigrati italiani per i lavoratori della « Cofignon » di Grenoble in lotta dal luglio scorso contro i licenziamenti. Tra i minacciati di licenziamento figurano anche 90 immigrati italiani. Le associazioni democratiche dei lavoratori emigrati tra le quali l'AFI e le ACLI, hanno unito i loro sforzi per ottenere da parte delle autorità consolari di Grenoble un contributo finanziario per sostenere la lotta dei lavoratori. In segno di solidarietà, come richiesto dalla iniziativa unitaria, il Coasit (Comitato assistenza italiani all'estero) ha deciso lo stanziamento di un contributo di un milione di vecchi franchi.

Dai nostri connazionali in Argentina

Ricordata la figura del compagno Aloisio

La settimana prossima ricorrerà il trigesimo della morte del compagno Fernando Aloisio. Chi l'ha conosciuto e ha lavorato al suo fianco per la causa dei lavoratori sa quanta passione e convincimento profondesse nel dedicarsi ai problemi degli emigrati. La sua morte prematura è stata una perdita per il nostro partito e per tutti i lavoratori emigrati, e noi possiamo comprendere perchè ai suoi funerali a Buenos Aires hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori italiani che hanno voluto stringersi per l'ultima volta intorno al presidente dell'Ufficio INCA in Argentina, al compagno che nel CCIE e alla Conferenza nazionale dell'emigrazione nel trigesimo della riforma dei comitati consolari sta sviluppandosi un movimento unitario di grande significato politico. Esso deve estendersi a tutti i Paesi dove forte è l'emigrazione italiana, diventare fattore dominante e costante della vita politica e associativa di ogni nostra collettività all'estero, tale da ottenere e permettere che la democrazia possa finalmente essere vissuta dai nostri emigranti e realizzata nelle istituzioni preposte ai problemi dell'emigrazione. *(d. p.)*

In tutte le organizzazioni all'estero

L'intensa attività per il tesseramento

In tutte le sezioni del nostro partito tra gli emigrati all'estero prosegue intensa l'attività per il tesseramento 1976. Le federazioni e le organizzazioni del PCI (Olanda, Gran Bretagna e Svezia) registrano sensibili progressi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Essi sono accompagnati da un rinnovato impegno politico ed un più largo collegamento con migliaia di lavoratori alle prese con le sempre pesanti conseguenze della crisi economica e con innumerevoli problemi sociali che attendono tuttora una soluzione.

Agli ottimi risultati della Federazione di Ginevra che già la scorsa settimana aveva raggiunto il 64% degli iscritti del 1974 e il 100% della sezione di Paquis (la terza nella Svizzera romanda) si affianca la Federazione di Zurigo con più del 45% degli iscritti e una larga campagna di proselitismo tra i giovani, che continua anche in questo fine settimana con decine di assemblee e di incontri. Dal Belgio ci viene segnalato il 50% degli iscritti nella zona di Liegi (330 compagni con la tessera del 1976) e la raccolta di 161 abbonamenti al quindicinale *L'incontro*.

Nel complesso le federazioni del PCI in Belgio e in Lussemburgo sono più avanti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella RFT le federazioni di Colonia e di Stoccarda (rispettivamente al 42 e al 46 per cento) si trovano anch'esse ad un livello superiore nonostante il rientro in Italia di numerosi compagni.

Quest'anno una particolare attenzione è dedicata al tesseramento femminile. Al riguardo segnaliamo le assemblee del 13 dicembre a Colonia e del 14 dicembre ad Esch Sur Alzette in Lussemburgo con la presenza della compagna Bertani *(n. b)*

Una mozione sui diritti degli italiani all'estero

La commissione regionale europea del CCIE (Comitato consultivo degli italiani all'estero) nel corso della riunione di Strasburgo ha approvato una mozione dei diritti civili e democratici degli emigrati italiani che ha presentato alla recente sessione di Roma del Consiglio d'Europa. Nel documento si sottolinea la assoluta necessità che *tutti* i lavoratori emigrati dei paesi della Comunità siano messi in condizione di partecipare alla elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, riconfermando l'importanza di vedere realizzato in tempi brevi il diritto di voto e di eleggibilità a livello amministrativo, nonchè la parificazione per quanto riguarda la libertà di opinione, di espressione, di riunione e di associazione come inizio, sia pure graduale, di un processo tendente alla piena realizzazione della cittadinanza europea.

CANADA

Iniziative per la scuola dei figli degli emigrati

Anche a Montreal sarà il comitato consolare a dibattere ed esaminare i problemi e i bisogni dei nostri connazionali. Esso è sorto dopo un serio confronto su come tradurre in pratica le indicazioni della Conferenza nazionale della emigrazione. Quindi, anche « in attesa » di un'apposita legge, è possibile istituire un organismo consultivo e rappresentativo degli emigrati. Del comitato consolare di Montreal fanno parte le ACLI, la Federazione italiana emigrati e famiglie (FILEF-Canada) e il patronato INCA-CGIL. Già nel corso della riunione di insediamento è emerso con forza il problema della istruzione scolastica per i figli degli emigrati i quali continuano ad essere relegati in « classi speciali », nella condizione di emarginati e l'aver sollevato questo increscioso problema ha rappresentato una novità. Ma non ci si è fermati qui. La FILEF di Montreal sta conducendo una vera e propria indagine conoscitiva sulle motivazioni di simili misure discriminatorie superando non pochi ostacoli soprattutto da parte di chi ha verso gli emigrati un atteggiamento paternalistico fatto di imposizioni. Anche per quanto riguarda la scuola per i ragazzi italiani di Montreal emerge in modo evidente il ruolo che pure nella emigrazione d'oltreoceano vengono ad assumere associazioni e organizzazioni che sono diretta espressione dei lavoratori per la conquista di più avanzati diritti da difendere e da rispettare. *(r. c.)*